



www.cps-skew.ch

Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche

Piante esotiche invasive: una minaccia per la natura, la salute e l'economia

Specie della Lista Nera

Elodea di Nuttall

Elodea nuttallii (Planch.) St. John (Famiglia: Hydrocharitaceae, Idrocaritacee)

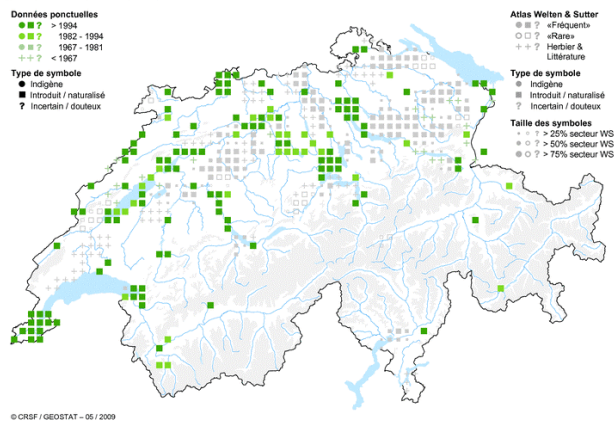
Specie della Lista Nera

Peste d'acqua, Elodea del Canada

Elodea canadensis Michx. (Famiglia: Hydrocharitaceae, Idrocaritacee)

Si tratta di due specie vivaci originarie dall'America del Nord recentemente propagatesi in tutta l'Europa. Invadono diversi ambienti acquatici e minacciano la flora indigena; possono rivelarsi problematiche per i gestori e gli utilizzatori di risorse idriche. Attualmente la Peste d'acqua sembra in regressione a favore dell'Elodea di Nuttall. L'Elodea di Nuttall appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Elodea canadensis Michx.



Elodea nuttallii (Planch.) H. St. John

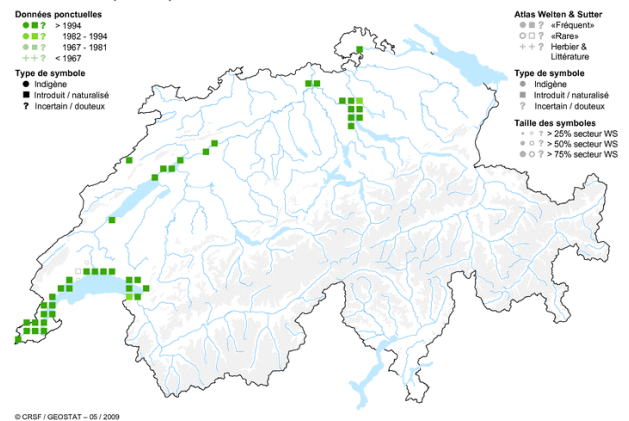


Foto: *Elodea nuttallii*, Flora Helvetica, CD-ROM



Caratteristiche

Le due specie sono piante acquatiche vivaci, diclini, con fusti esili lunghi fino a 3 o 4 m. Le foglie sono verticillate a 3, sessili, intere. Quelle dell'Elodea di Nuttall sono lunghe circa 1 cm e larghe al massimo 2 mm, lanceolate, appuntite e ricurve all'estremità, vagamente a spirale, color verde chiaro. Quelle dell'Elodea del Canada sono larghe più di 2 mm, abbastanza rigide e poco arcuate, arrotondate all'estremità, color verde scuro.

I fiori di *E. nuttallii* hanno un diametro di 3-5 mm e sono composti di 6 petali violetti; quelli di *E. canadensis* hanno un diametro di 5 mm e sono biancastri-lilla. Le popolazioni dell'Elodea di Nuttall sono composte essenzialmente di piante femminili, quelle della Peste d'acqua esclusivamente di piante femminili.

Possibili confusioni

Le due specie possono essere confuse con un'altra Elodea (*E. densa*) e con la Peste d'acqua arcuata (*Lagarosiphon major*), entrambe Idrocaritacee

del continente americano.

Habitat

Entrambe prediligono i fondi lacustri, gli stagni, i ruscelli e i fiumi di pianura con acque calme, calde e poco profonde (meno di 6 - 8 m), ricche di elementi nutritivi.

Distribuzione

Le due specie sono originarie del Nord America, dove la Peste d'acqua è più diffusa dell'Elodea di Nuttall. Entrambe sono diffuse in tutta l'Europa Centrale: la Peste d'acqua sembra comunque in regressione a causa dell'espansione dell'Elodea di Nuttall. *Elodea canadensis* si è propagata efficacemente nella maggior parte dei laghi svizzeri ma attualmente si osserva una regressione analoga a quella centro-europea.

La presenza della specie nei principali laghi svizzeri di pianura è nota a partire dagli anni '80. Dal 1990 è presente nel Lemano e successivamente nel Rodano, dove è in continua espansione.

Biologia e riproduzione

Queste specie diclini (fiori maschili e femminili portati da piante distinte) sono presenti in Europa quasi esclusivamente con individui femminili: la moltiplicazione segue quindi unicamente la via vegetativa. Piccoli frammenti di fusto sono in grado di dare vita a nuove piante. Inoltre in inverno si formano gli ibernacoli, una sorta di gemme specializzate formate da un pacchetto di foglie libere che dopo l'inverno germogliano e danno vita a una nuova pianta.

Pericoli

Piante intere o piccoli frammenti di fusto possono essere trasportati su lunghe distanze dagli uccelli e da varie attività legate alle acque. Entrambe le specie sono utilizzate come piante d'acquario e spesso sono gettate nelle acque naturali.

Natura: neglette dai pesci e dagli uccelli possono colonizzare rapidamente, essenzialmente per via vegetativa, vaste superfici a scapito della flora acquatica indigena, formando popolamenti densi e monotoni.

Economia delle acque: possono ostacolare lo scorrimento delle acque e perturbare la navigazione, in particolare in prossimità delle infrastrutture portuali.

Prevenzione e lotta

La lotta per il controllo dello sviluppo delle specie acquatiche è molto difficile. La lotta meccanica deve essere effettuata in estate: in inverno gli ibernacoli galleggianti sono infatti difficili da eliminare. L'estirpazione completa delle piante di Elodea e la distruzione nella filiera dei rifiuti solidi urbani può essere realizzata per piccoli specchi d'acqua. Il miglior approccio è comunque la prevenzione: ad esempio, al momento dell'acquisto di piante per stagni e acquari, è meglio dare la preferenza a specie indigene. Gli acquari che contengono Elodea o altre specie esotiche, non devono essere vuotati direttamente nei laghi o nei fiumi, ma su un substrato secco e ben esposto al sole o, meglio ancora, recuperate filtrando l'acqua e smaltite con i rifiuti solidi urbani.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

È importante segnalare i popolamenti trovati in natura, in particolare nelle riserve naturali e nelle zone limitrofe, al servizio cantonale della protezione della natura. Anche la CPS (sibylla.rometsch@acw.admin.ch) raccoglie le segnalazioni e le trasmette alle persone o ai servizi competenti. I servizi citati sono a disposizione per rispondere a tutte le domande in merito al Senecione montanino.

Vi raccomandiamo di compilare anche il formulario che trovate sulla pagina Internet della CPS: www.cps-skew.ch/italiano/segnalazione_piante_invasive.htm. Serve a censire le neofite invasive a livello svizzero e permette così la messa in opera di interventi coordinati.

In caso di difficoltà di determinazione vi consigliamo di consultare *Flora Helvetica* (di LAUBER & WAGNER; edizioni Haupt, Berna), con chiave di determinazione. Se i dubbi permangono potete inviare un esemplare secco (rami con fiori e/o frutti) al Museo cantonale di storia naturale, viale Cattaneo 4, Lugano, o alla CPS (segretariato CPS, S. Rometsch, Domaine de Changins, Casella postale 1012, 1260 Nyon 1).

Altre informazioni e letteratura specialistica

<http://www.iucn.org/themes/ssc/publications/policy/invasivesEng.htm>

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/elodeanuttallii.pdf>

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/elodeacanadensis.pdf>

Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen - Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer, Stuttgart.

Muller S., 2004, *Plantes invasives en France*, Publications scientifiques du MNHN, Paris.